

domenica 19 febbraio 2023 – ore 16.30

Torino, Teatro Vittoria

DIDOMENICA

Francesco Dillon / violoncello
Emanuele Torquati / pianoforte

Heitor Villa-Lobos (1887-1959)

O canto do cisne negro

Bachiana brasileira n. 2

Claude Debussy (1862-1918)

Sonata per violoncello e pianoforte

Leoš Janáček (1854-1928)

Pohádka

Sergej Prokof'ev (1891-1953)

Sonata in do maggiore op. 119

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

Debutta all'Unione Musicale - domenica 19 febbraio 2023 - Teatro Vittoria (ore 16.30) - il duo formato da **Francesco Dillon** (violoncello) ed **Emanuele Torquati** (pianoforte).

Il torinese **Francesco Dillon** ha all'attivo una brillante carriera internazionale caratterizzata da originalità e varietà di repertorio sia come solista sia come camerista (è il violoncellista del Quartetto Prometeo); **Emanuele Torquati** è un pianista dai colori raffinati e il tratto emergente del suo pianismo «trova una sua vita nell'intelligenza del suono, nel modo di plasmare il discorso musicale con un'inflessione intima» (Classic Voice). **Il loro sodalizio artistico nasce nel 2007**, con il debutto al Conservatorio di Milano, e progressivamente la loro brillante carriera li ha portati a esibirsi nei più importanti festival cameristici europei e, recentemente, anche negli Stati Uniti e in Argentina.

Lo spirito artistico che anima il duo è incentrato non solo sull'interpretazione dei maggiori lavori cameristici per questa formazione, ma anche sulla **riscoperta di perle dimenticate del repertorio**. I due interpreti rivolgono inoltre una particolare attenzione all'**esecuzione di opere contemporanee**, come testimoniano svariate prime esecuzioni assolute e il lavoro svolto in stretta collaborazione con compositori come Salvatore Sciarrino, Jonathan Harvey, Kaija Saariaho, Toshio Hosokawa e Thomas Larcher.

Dillon e Torquati sono stati per circa un decennio curatori artistici del Festival music@villaromana di Firenze e la loro discografia include 3 cd dedicati all'opera di Schumann, all'integrale di Franz Liszt e a rarità brahmsiane (per Brilliant Classics).

L'accostamento tra musica di repertorio e brani di più raro ascolto è anche la chiave di lettura del programma del concerto all'Unione Musicale, che vede due capolavori del Novecento, la **Sonata di Debussy** e la **Sonata op. 119 di Prokof'ev**, accostati a brani di **Villa-Lobos** e **Janáček**.

L'onirico brano **O canto do cisne negro** fu scritto da Villa-Lobos nel 1917 per violino o violoncello con accompagnamento di pianoforte. Sono invece degli anni Trenta le **Bachianas Brasileiras**, nove suite per organici diversi composte da Villa-Lobos al suo ritorno in patria dopo un lungo soggiorno parigino. La seconda delle *Bachianas*, originariamente per orchestra, è un ritratto del Brasile in quattro vignette.

La **Sonata per violoncello e pianoforte** scritta da Debussy nel 1915 in poco più di un mese, quando il compositore era già divorato dalla malattia e toccato dall'angoscia per una guerra che si stava rivelando una carneficina. Il titolo iniziale - «Pierrot foché avec la lune» - era carico di curioso simbolismo ma successivamente il musicista pensò bene di abolire qualsiasi riferimento esterno e di affidarsi esclusivamente ai valori del discorso sonoro. Il violoncello gioca un ruolo da protagonista, mentre tracce di musica spagnolesca, i pizzicati e il ritmo di habanera si fanno largo all'interno della Sonata.

Janáček si dedicò con continuità alla musica cameristica soltanto in età avanzata, altre composizioni precedenti sono andate perdute, oppure furono riutilizzate in lavori successivi. Fa eccezione **Pohádka** (Racconto), composizione del 1910 in cui Janáček trae ispirazione da un racconto desunto dalla letteratura russa. La dimensione narrativa da fiaba popolare è accentuata anche da una ritmica pungente e asimmetrica.

Nella **Sonata in do maggiore op. 119** di Prokof'ev troviamo innanzitutto un rapporto di collaborazione e non di competizione fra i due strumenti e un trattamento della linea violoncellistica che si rifà in qualche modo a quella sintesi di eleganza ed espansività melodica tipica di Brahms o Čajkovskij. Naturalmente il rapporto con la forma classica subisce una rilettura che mette in secondo piano il rigore dell'elaborazione.

BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero euro 15 - ridotto (under 30) euro 5

in vendita online su www.unionemusicale.it, presso la biglietteria dell'Unione Musicale e, il giorno del concerto, al Teatro Vittoria dalle ore 16

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it
orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17



I PROTAGONISTI

Il duo formato da **Francesco Dillon** (violoncello) ed **Emanuele Torquati** (pianoforte) ha debuttato nel marzo 2007 al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Dillon-Torquati si sono esibiti in numerosi concerti in Europa presso i più importanti festival cameristici europei (tra gli altri, MITO SettembreMusica, Concerti del Quirinale, Biennale di Venezia, Musica Strasbourg, Fondation Louis Vuitton Paris) e recentemente negli Stati Uniti (Columbia University New York e Jordan Hall del New England Conservatory) e in Sudamerica.

Il duo ha inoltre collaborato con orchestre prestigiose, quali Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lithuanian National Symphony e Orchestra Haydn di Trento e Bolzano per prime esecuzioni di opere di György Kurtág, Thomas Larcher e Arturo Fuentes.

Note emittenti quali Radio3, Euroradio, BBC Radio3, Radio France, RTE Lyric e Radio Svizzera hanno trasmesso loro esecuzioni.

La discografia di Torquati-Dillon include cinque cd monografici, di cui tre dedicati a Schumann e uno all'integrale di Liszt; il più recente album raccoglie invece alcune rarità brahmsiane, tra cui una selezione di Lieder e Danze ungheresi (per Brilliantclassics).

Il sodalizio tra questi due artisti è incentrato non solo sulla interpretazione dei maggiori lavori cameristici per questa formazione ma anche sulla riscoperta di perle dimenticate del repertorio.

In occasione del bicentenario beethoveniano del 2020 hanno ideato il progetto *Prospettiva Beethoven*, dedicato all'integrale del genio di Bonn accostato e tre nuovi lavori commissionati per l'occasione a Helena Winkelman, Daniela Terranova e Arturo Fuentes. Una particolare attenzione è data alla nuova musica, come testimoniano svariate prime esecuzioni di opere dedicate al duo e il lavoro svolto con compositori come Salvatore Sciarrino, Jonathan Harvey, Francesco Filidei, Kaija Saariaho, Toshio Hosokawa e Thomas Larcher.

Francesco Dillon ed Emanuele Torquati sono stati per circa un decennio curatori artistici del Festival *music@villaromana* di Firenze.

L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2022-2023 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
